



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU
TERRITORIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

ROAD MAP* DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE e *VAS

**MODALITÀ DI DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DI PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI
COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE, DEGLI ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI E DEL PUBBLICO**

Premessa

Nell'attesa di disporre delle indicazioni che saranno contenute nella proposta di Accordo di partenariato dell'Amministrazione centrale e nelle more della conclusione dell'iter di approvazione dei regolamenti europei (si veda il quadro riepilogativo riportato sotto), la Giunta Regionale ha già fornito - con la deliberazione n. 44/30 del 12.11.2019 - gli indirizzi per l'impostazione del processo di programmazione unitaria regionale per il periodo 2021-2027 al fine di garantirne il sostanziale avvio alla data del 1 gennaio 2021.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

- proposta di regolamento generale (CPR): Comunicazione [COM \(2018\) 375 final](#) del 29 maggio 2018 e relativa procedura legislativa ordinaria numero [2018/0196/COD](#)¹
- proposta di regolamento per il FESR e il FC: Comunicazione [COM \(2018\) 372 final](#) del 29 maggio 2018 e relativo procedimento legislativo numero [2018/0197/COD](#)²
- **Green Deal europeo**: Comunicazione [COM\(2019\) 640 final](#) dell'11 dicembre 2019

In particolare, in considerazione delle molteplici materie e competenze interessate, è stato necessario definire il modello organizzativo attraverso il quale assicurare il coordinamento organizzativo delle strutture tecniche regionali responsabili del processo di formulazione dei programmi operativi regionali 2021-2027, le quali dovranno pertanto operare tenendo in debita considerazione i contenuti e gli indirizzi strategici del Programma Regionale di

¹ https://eur-lex.europa.eu/procedure/IT/2018_196

² https://eur-lex.europa.eu/procedure/IT/2018_197

Sviluppo, le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale e con le raccomandazioni, le indicazioni e le priorità contenute nella Relazione per paese relativa all'Italia 2019, nel Programma Nazionale di Riforma e nelle Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma dell'Italia e lavorare in stretta correlazione con la Presidenza della Regione e la struttura regionale già incaricata della predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile³.

A tal fine, nel Centro Regionale di Programmazione – quale organismo deputato alla predisposizione, attuazione e coordinamento dei piani e programmi delle politiche di coesione e della programmazione unitaria in base all'art. 3, comma 2, della legge regionale 5 novembre 2018, n. 40 - è stato individuato il soggetto incaricato delle funzioni di coordinamento dei Piani e Programmi regionali delle politiche di coesione, inclusa la Cooperazione Territoriale Europea, e della programmazione unitaria, e confermate le funzioni di Autorità di Gestione del POR FESR⁴, sia per il periodo 2014-2020 che per il prossimo periodo 2021-2027.

Il Centro Regionale di Programmazione esercita pertanto per il Programma Operativo Regionale FESR 2021-2027 le funzioni di Autorità Procedente per la VAS ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera q del Codice dell'ambiente (D.Lgs 152/2006). Nondimeno, presso il Centro Regionale di Programmazione è già operativa la Segreteria Tecnica del Partenariato che ha già avviato, col partenariato regionale allargato, le attività propedeutiche all'avvio della Programmazione 2021-2027, mediante specifici incontri di condivisione dei contenuti delle proposte di regolamento e delle priorità strategiche comunitarie e nazionali, e tramite strumenti di approfondimento dell'impostazione programmatica nazionale e di raccolta di contributi, anche con riferimento alla Smart Specialisation Strategy che nella nuova programmazione è una condizione abilitante.

In particolare, a seguito del primo incontro informativo con il Partenariato regionale allargato del 10 luglio 2019 è stato attivato un questionario on-line per la consultazione preliminare del Partenariato regionale allargato POR FESR sulla programmazione comunitaria 2021-2027, i cui termini erano stati inizialmente fissati al 31 dicembre 2019 e successivamente prorogati fino al 29 febbraio 2020⁵.

Il questionario, che integra le informazioni raccolte a livello nazionale a cura del Dipartimento per le Politiche di Coesione, risponde all'esigenza dell'Amministrazione Regionale di raccogliere, in maniera sistematica, da parte del Partenariato istituzionale, economico e sociale della Regione Sardegna, primi contributi, esperienze e proposte per l'impostazione della programmazione regionale dei fondi UE 2021-2027 su tutti gli Obiettivi Strategici:

1. OS 1 - Un'Europa più intelligente;
2. OS 2 - Un'Europa più verde;
3. OS 3 - Un'Europa più connessa;
4. OS 4 - Un'Europa più sociale;
5. OS 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

³ deliberazione n. 64/23 del 28.12.2018

⁴ in capo al Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione e, in sua assenza al Vice Direttore

⁵ Fino a tale data il questionario continuerà ad essere accessibile all'indirizzo <http://monit-crp.regione.sardegna.it/index.php?r=survey/index&sid=975448&lang=it>

Il livello della consultazione partenariale fin qui attivata è pertanto allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi generali e specifici, è stata infatti posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento dei risultati desiderati.

Nell'ambito della consultazione partenariale una particolare attenzione è stata inoltre posta verso il contributo che l'attuazione delle politiche di coesione potrà fornire per il perseguimento dei più generali obiettivi di sviluppo sostenibile sanciti dall'[Agenda ONU 2030](#), al fine di rafforzare la base conoscitiva per la predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSSvS), in corso di redazione.

Il Partenariato è stato inoltre invitato dall'AdG ad inviare i propri contributi scritti a carattere settoriale o relativi ai temi oggetto dei questionari.

L'elaborazione degli esiti delle consultazioni attivate autonomamente in sede tecnica dall'AdG FESR costituisce un preliminare indirizzo su cui definire e impostare la riflessione per l'impostazione del POR FESR 2021-2027.

La struttura dei Programmi è esplicitata nel modello di programma di cui all'allegato V alla proposta di regolamento CPR, il quale fornisce l'indicazione sulle specifiche tecniche per la formulazione dei contenuti dei programmi a norma dell'articolo 17 del CPR e rappresenta pertanto lo schema di riferimento cui deve essere orientato il confronto partenariale, sulla base del quale avviare il processo di programmazione per ciascun fondo per il periodo 2014-2020 e pervenire alla formulazione del POR FESR nel rispetto delle pertinenti condizioni abilitanti, valorizzando i contributi provenienti dai vari partner istituzionali e socio-economici indicati dai Regolamenti comunitari.

La roadmap indicativa per la predisposizione del Programma è riportata nello schema seguente:

febbraio 2020: attivazione preliminare della procedura di VAS

marzo 2020 (Successivamente alla predisposizione della prima bozza di Accordo di Partenariato) incontro di scoping

maggio 2020: predisposizione bozza di programma

maggio-giugno 2020: ricezione osservazioni del partenariato e dei cittadini interessati sulla proposta di programma

luglio 2020 Approvazione in Giunta della proposta di Programma previo parere del Consiglio Regionale e presentazione della proposta alla CE e contestuale deposito VAS

ottobre 2020: ricezione osservazioni CE sulla proposta di programma

novembre/dicembre 2020: eventuale revisione del Programma sulla base delle osservazioni, approvazione in Giunta della versione definitiva del Programma previo parere del Consiglio Regionale e presentazione della proposta alla CE

entro giugno 2021: decisione di approvazione del POR della CE

luglio 2021: presa d'atto da parte della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale del Programma approvato dalla Commissione Europea

L'obiettivo che la Regione intende conseguire è di ottenere la decisione di approvazione del Programma da parte della Commissione Europea entro il mese di luglio 2021 e quanto più possibile vicino al mese di gennaio 2021, auspicando che la fase del negoziato con la Commissione Europea sull'Accordo di Partenariato e sullo stesso Programma sia sviluppata in tempi brevi e non richieda tempistiche e approfondimenti particolarmente impegnativi.

Le opzioni strategiche per il POR FESR 2021-2027. Sintesi ragionata delle principali opportunità e vincoli di investimento.

Si riportano nel seguito delle schede riepilogative costruite per ciascun obiettivo strategico, ciascuna delle quali riepiloga le finalità e gli ambiti di intervento previsti dal quadro regolamentare attualmente in fase di negoziato⁶, tenendo conto appunto degli "*Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia*" espressi nell'Allegato D al Country Report 2019.

Più nel dettaglio, per ciascuno dei cinque obiettivi strategici di cui all'articolo 4 della proposta di Regolamento Disposizioni Comuni, si riportano:

- obiettivi specifici (con richiamo iconografico all'attuale struttura del POR FESR 2014-2020)
- tipologie di intervento finanziabili⁷
- principali novità rispetto al periodo 2014-2020
- le priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia⁸.

⁶ Procedimenti legislativi 2018/0196 (COD), relativo al regolamento RDC, 2018/0197 (COD), relativo al FESR e 2018/0206 (COD), relativo al FSE +.

⁷ Proposta di Regolamento Disposizioni Comuni, Allegato I - Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+ e il Fondo di coesione - articolo 17, paragrafo 5 - TABELLA 1: CODICI RELATIVI ALLA DIMENSIONE "CAMPO DI INTERVENTO"

⁸ Allegato D - Orientamenti In Materia di Investimenti Finanziati dalla Politica Di Coesione 2021-2027 per l'Italia

1. OS1 - Obiettivo Strategico 1

Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa

Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 1 i seguenti 4 obiettivi specifici:



i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;



ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;



iii) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;



iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;

Cosa si potrà finanziare?

Investimenti in capitale fisso e/o in beni immateriali direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione, in microimprese, PMI, centri di ricerca pubblici e privati, istruzione superiore pubblica

Attività di ricerca e innovazione, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità) per microimprese, PMI, centri di ricerca pubblici e privati, istruzione superiore e centri di competenza

Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)

Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione

Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali, l'inclusione digitale e l'assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)

Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)

Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione

Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)

Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up

Sviluppo di competenze per la **specializzazione intelligente**, la **transizione industriale** e l'**imprenditorialità**

Sostegno ai **cluster di innovazione** e alle **reti di imprese**, principalmente a vantaggio delle PMI

Processi di **innovazione nelle PMI** (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)

Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore

Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'**economia a basse emissioni di carbonio**, sulla resilienza e sull'adattamento ai **cambiamenti climatici** e sull'**economia circolare**

Principali novità rispetto al periodo 2014-2020

- Investimenti maggiormente orientati alla ricerca e innovazione e alla specializzazione intelligente
- Non sarà più possibile sostenere investimenti generici per le PMI
- Sostegno dedicato ad investimenti collegati agli obiettivi ambientali in materia di cambiamento climatico ed economia circolare

Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia⁹

Vengono individuate le necessità di investimento **altamente prioritarie** necessarie per affrontare la sfida sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali, in particolare per:

- **accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative** nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita;
- **promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese**, specialmente le piccole e medie imprese innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni;
- **sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano** al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale.

Data la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e del basso livello di competenze digitali, sono necessari investimenti intesi a promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, in particolare per:

- aumentare le competenze digitali nelle PMI e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali, compresi il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloud computing, e anche l'Internet delle cose, la ciber-sicurezza e l'intelligenza artificiale;
- migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici, al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Le PMI italiane ottengono risultati inferiori alla media dell'UE in termini di produttività e crescita. Sono pertanto necessari investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle PMI, in particolare per:

- incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) e l'integrazione delle catene del valore;
- sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;

⁹ L'intensità dell'esigenza degli investimenti è classificata in tre categorie in ordine decrescente: **investimenti altamente prioritari**, investimenti prioritari ed investimenti tout court.

- facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate.

Dotazione finanziaria

Indicativamente almeno il 35% della dotazione del POR FESR (attualmente almeno il 60% a livello nazionale)

2.OS2 - Obiettivo Strategico 2

Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi

Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 2 i seguenti 7 obiettivi specifici.



ASSE IV

i) promuovere misure di efficienza energetica;



ASSE IV

ii) promuovere le energie rinnovabili;



ASSE IV

iii) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;



ASSE V

iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;



ASSE VI

v) promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;



ASSE VI

vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare;



ASSE VI

vii) rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;

Cosa si potrà finanziare?

Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno

Rinnovo della dotazione di alloggi e di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno

Sostegno alle imprese che forniscono servizi per un'economia a basse emissioni di carbonio e la resilienza ai cambiamenti climatici

Energia rinnovabile (eolica, solare, biomassa, marina, geotermica, etc.)

Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le **reti intelligenti** e i sistemi TIC) e relativo **stoccaggio**

Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento

Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi): inondazioni, incendi, tempeste e siccità

Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi), ad es. terremoti

Prevenzione e gestione dei rischi collegati alle attività umane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi), ad es. incidenti tecnologici

Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)

Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)

Raccolta e trattamento delle acque reflue

Gestione dei rifiuti domestici (misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento e riciclaggio, trattamento meccanico-biologico, trattamento termico)

Gestione dei rifiuti commerciali, industriali o pericolosi

Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime

Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati

Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI

Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore

Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000

Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi

Principali novità rispetto al periodo 2014-2020

- Approccio integrato e multitarget
- Introduzione esplicita degli interventi sulle infrastrutture verdi nelle aree urbane

Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia

L'Italia ha ottenuto buoni risultati rispetto agli obiettivi 2020 in materia di clima ed energia. Tuttavia, la dissociazione della crescita economica dal consumo di energia è ancora marginale e i recenti progressi nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono modesti. Sono pertanto **altamente prioritari investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica** e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili, in particolare per:

- promuovere l'efficienza energetica mediante la **ristrutturazione degli alloggi sociali e degli edifici pubblici**, dando priorità alle ristrutturazioni radicali, alle tecnologie innovative e alle prassi e agli standard più avanzati;
- **promuovere le tecnologie rinnovabili innovative e meno mature**, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento, negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle piccole e medie imprese;
- **promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia** per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico.

A causa della sua conformazione geografica l'Italia è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Sono pertanto **altamente prioritari**

investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, in particolare per:

- rafforzare **misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica** in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni;
- promuovere la resilienza sismica, concentrandosi sugli edifici pubblici, come le scuole e gli ospedali;
- realizzare **infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico nelle aree urbane** più vulnerabili ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento atmosferico.

La qualità della gestione delle acque e dei rifiuti a livello locale è molto eterogenea tra le varie regioni. Il livello delle infrazioni della normativa UE sulle acque è relativamente elevato nelle regioni meno sviluppate. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nonostante alcuni miglioramenti, sono necessari maggiori sforzi per rispettare gli obiettivi di riciclaggio per il periodo successivo al 2020, in particolare nelle regioni meno sviluppate. Sono pertanto necessari investimenti per promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare, in particolare per:

- affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua nelle regioni meno sviluppate;
- sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate;
- sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde.

Dotazione finanziaria

Almeno il 25-30% della dotazione del POR FESR¹⁰

¹⁰ l'obbligo di concentrazione tematica previsto dalla proposta di regolamento attualmente in discussione impone che l'85% delle risorse su base nazionale sia destinato ai primi due OS, mentre se si facesse riferimento all'ambito regionale tale vincolo sarebbe del 65%

3.OS3 - Obiettivo Strategico 3

Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC

Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 3 i seguenti 4 obiettivi specifici:



i) rafforzare la connettività digitale;

ii) sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;

iii) sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;



iv) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;

Cosa si potrà finanziare?

TIC: reti ad altissima capacità (rete backbone/backhaul - accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per condomini, singole abitazioni e uffici e comunicazioni senza fili avanzate)

altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)

Strade nazionali, regionali e locali di nuova costruzione di accesso alla rete TEN-T¹¹

Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)

Digitalizzazione dei trasporti (strade, linee ferroviarie, trasporti urbani, etc.)

Linee ferroviarie (di nuova costruzione, ricostruite o migliorate)

Infrastrutture ferroviarie mobili

Infrastrutture ciclistiche

Infrastrutture per combustibili alternativi

Infrastrutture di trasporto urbano pulito

Materiale rotabile di trasporto urbano pulito

Trasporto multimodale (non urbano)

Porti marittimi

Vie navigabili interne e porti (regionali e locali)

¹¹ Le reti TEN-T sono un insieme di infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali e fluviali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) considerate rilevanti a livello comunitario. La Sardegna non è compresa all'interno della rete europea con l'eccezione del solo nodo di Cagliari.

Principali novità rispetto al periodo 2014-2020

- **Il POR FESR 2014-2020 non ha previsto investimenti nel settore dei trasporti, ad eccezione degli interventi di mobilità urbana sostenibile ricompresi nell'ambito dell'Asse 4 del POR. L'eventuale reintroduzione di interventi infrastrutturali nel settore dei trasporti rappresenterebbe pertanto una novità rispetto all'attuale ciclo di programmazione.**
- La mobilità urbana sostenibile nella proposta della CE per il 21-27 è scollegata dagli interventi di efficienza energetica (*la scelta è oggetto di discussione*)
- Anche l'infrastrutturazione TIC è scollegata dagli interventi di digitalizzazione (*oggetto di discussione*)

Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia

Per quanto riguarda la connettività ultraveloce a Internet (almeno 100 Mbit/s) l'Italia è ancora in ritardo rispetto alla media dell'UE. Al fine di migliorare la connettività digitale sono pertanto **altamente prioritari** investimenti per:

- **realizzare reti a banda larga ad altissima capacità**, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso a Internet ultraveloce (almeno 100 Mbit/s) nelle aree bianche, anche con l'obiettivo di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra zone urbane e zone rurali.

Il sistema dei trasporti italiano dipende fortemente dal trasporto su strada. Il settore potrebbe contribuire maggiormente al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici. Inoltre, la sezione italiana del corridoio scandinavo-mediterraneo, ammissibile ai finanziamenti del FESR nelle regioni meno sviluppate, è ancora incompleta. Al fine di sviluppare una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale sono necessari investimenti nei seguenti settori:

- completamento della rete transeuropea di trasporto ferroviario, anche allineando le sezioni nazionali della rete agli standard UE (incluso il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - ERTMS, l'interoperabilità e l'accessibilità per gli utenti a mobilità ridotta);
- multimodalità: i) collegamenti ferrovia-mare ai principali porti della rete transeuropea per il trasporto merci; ii) collegamenti ferroviari/di trasporto pubblico agli aeroporti della rete transeuropea di trasporto passeggeri.

Per quanto riguarda le ferrovie regionali, che collegano le aree interne con i centri urbani e i nodi della rete transeuropea di trasporto, esiste un persistente divario infrastrutturale tra le regioni più sviluppate e quelle meno sviluppate, in termini di elettrificazione, doppio binario, sistemi di gestione del traffico e stazioni intermodali. Al fine di sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale sono necessari investimenti nei seguenti settori:

- elettrificazione delle ferrovie regionali;
- miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta;
- migliore accessibilità e migliore accesso ai centri urbani e alla rete di reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, car sharing, ecc.) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali.

L'efficienza e la qualità del trasporto pubblico locale sono generalmente inferiori nelle regioni meno sviluppate, mentre alcuni centri urbani dell'Italia centro-settentrionale sono esposti alla congestione del traffico. Al fine di

promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite, sono **altamente prioritari** investimenti al fine di:

- **sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva e innovativa** (come le biciclette);
- **sostenere infrastrutture di trasporto pulite** (ad esempio metropolitana, tram, metropolitana leggera);
- **promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica;**
- **promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.**

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria attualmente è stimabile in via residuale rispetto agli obblighi di concentrazione tematica sugli altri OS. Nella versione del regolamento proposto dalla Commissione non potrebbe superare il 5-6% a livello nazionale, mentre se il negoziato politico dovesse condurre a calcolare la concentrazione tematica a livello regionale può essere stimabile in massimo il 25% della dotazione del POR FESR.

4.OS4 - Obiettivo Strategico 4

Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

4.1 OS4 - Obiettivo Strategico 4 - FESR

Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 4 i seguenti 4 obiettivi specifici:

i) rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;

ii) migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture;

iii) aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;

iv) garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base.

Cosa si potrà finanziare con il FESR?

Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia

Infrastrutture per l'istruzione (primaria e secondaria, terziaria, la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti)

Infrastrutture abitative e/o di accoglienza temporanea destinate ai **migranti**, ai **rifugiati** e alle persone che fanno domanda di **protezione internazionale** o che godono di protezione internazionale

Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'**inclusione sociale** nella comunità

Infrastrutture per la sanità

Attrezzature sanitarie

Beni mobili per la salute

Digitalizzazione delle cure sanitarie

Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia

L'Italia si trova ad affrontare importanti sfide del mercato del lavoro, in particolare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani, con un ampio divario territoriale. Sono pertanto **altamente prioritari** investimenti per **migliorare l'accesso all'occupazione**, **modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro** e **promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, tenendo conto delle disparità regionali, in particolare per:

- migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive;
- migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi;
- promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro;
- combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo (ad esempio, dei migranti nel settore agricolo).

Il sistema di istruzione e formazione è caratterizzato da ampie differenze regionali in termini di risultati dell'apprendimento e di infrastrutture e attrezzature scolastiche. Sono pertanto **altamente prioritari investimenti al fine di migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente**, in particolare per:

- contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati;
- ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria;
- garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali;
- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro;
- garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze;
- **migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli**, in particolare nelle regioni meno sviluppate.

La percentuale di persone **a rischio di povertà e di esclusione sociale** e le disparità di reddito restano tra le più elevate dell'UE. Sono pertanto **altamente prioritari investimenti al fine di potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute**, in particolare al fine di:

- promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri;
- **rafforzare i servizi sociali di elevata qualità**, accessibili e a prezzi contenuti e **le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine**, tenendo

conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza;

- migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine;
- garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali;
- **promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi**, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, **anche attraverso le infrastrutture abitative**;
- **affrontare la deprivazione materiale** fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti.

Dotazione finanziaria

Residuale, gli obiettivi specifici dell'OS4 saranno perseguiti dal POR FSE

OS5 - Obiettivo Strategico 5

Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali

Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 5 i seguenti 2 obiettivi specifici:

i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;

ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.



Cosa si potrà finanziare?

Protezione, sviluppo e promozione dei **beni turistici pubblici** e dei **servizi turistici collegati**

Protezione, sviluppo e promozione del **patrimonio culturale** e dei **servizi culturali**

Protezione, sviluppo e promozione del **patrimonio naturale** e dell'**ecoturismo**

Riqualficazione materiale e **sicurezza degli spazi pubblici**

Tutti gli altri interventi previsti per gli altri OS qualora programmati a livello locale

Principali novità rispetto al periodo 2014-2020

- L'introduzione di un obiettivo specifico espressamente dedicato allo sviluppo locale è la principale innovazione rispetto al 14-20. In questo senso l'approccio territoriale già adottato in Sardegna nell'attuazione del POR FESR ha anticipato le politiche europee.

Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia

L'Italia ha un'ampia diversità geografica di "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. **Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici**, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, **in termini di aree funzionali**:

- le **aree funzionali metropolitane** devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;
- le **aree urbane medie** devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;

- le **zone interne** che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale.

Dotazione finanziaria

Almeno il 6% delle risorse del POR FESR dovranno essere dedicate allo **sviluppo urbano sostenibile**

Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni e gli enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale

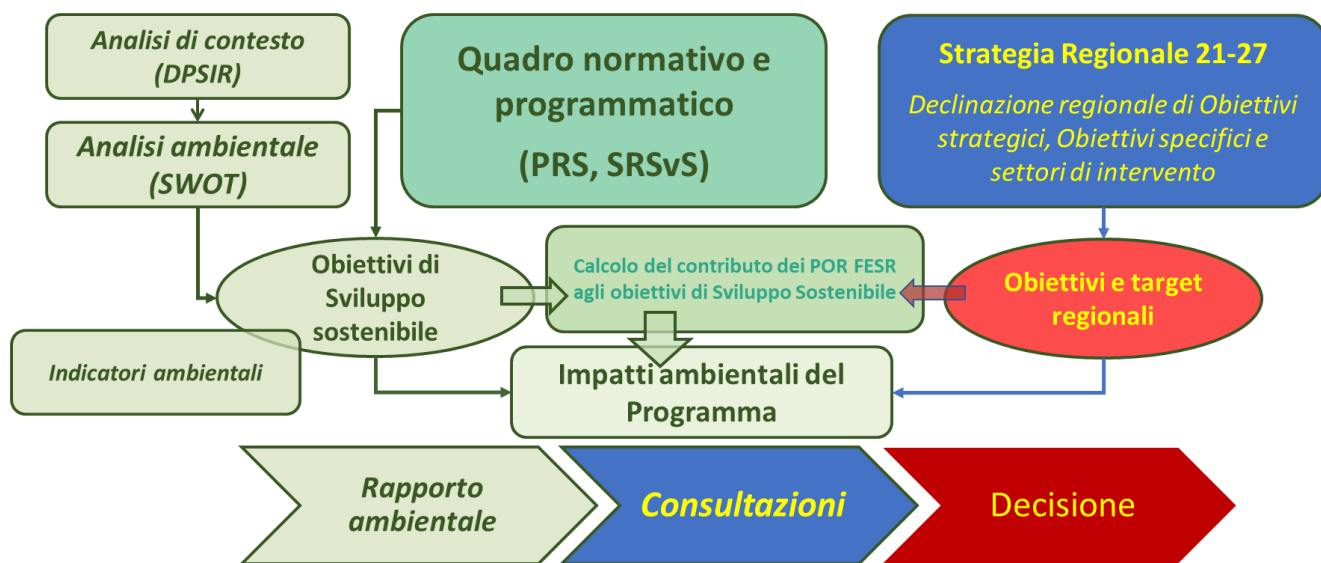
A partire dai primi risultati del confronto fin qui già avviato a livello europeo, nazionale e regionale e nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato, la Regione nella formulazione del programma operativo FESR intende garantire la massima partecipazione e condivisione delle scelte strategiche e operative.

A tal fine, tutta la documentazione sarà prontamente messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e di tutto il partenariato regionale allargato e del pubblico interessato in un'apposita sezione del sito sardegnaprogrammazione.it.

Dell'avvenuta pubblicazione sarà inoltre data informativa attraverso i consueti canali (mailing list, news sul sito).

A norma dell'art. 11 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applica parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione e viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni. La fase di valutazione dev'essere effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso.

Le consultazioni di cui all'art.6 della Direttiva VAS saranno quindi ricomprese all'interno del sistema di governance multilivello di cui all'art. 6 del CPR, il che si traduce nella necessità di garantire l'effettiva e sostanziale coincidenza del partenariato di cui al paragrafo 1 del predetto art. 6 del CPR con le autorità e il pubblico di cui ai paragrafi 3 e 4 dell'art. 6 della Direttiva VAS. Il percorso intrapreso per l'applicazione del processo di VAS in grado di garantire l'efficacia delle valutazioni e la sostenibilità delle strategie che si vanno pian piano a delineare a livello regionale, è di seguito schematizzato:



Nella successiva tabella si riporta sinteticamente un quadro delle fasi del processo di VAS specificando i riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale.

fase/azione procedimento VAS		riferimento Direttiva VAS	riferimenti normativi a livello nazionale e regionale	
fase preliminare	attivazione preliminare della VAS	art. 4 Dir. 2001/42/CE		art. 10 DGR 34/33
	predisposizione documento di scoping			art. 11 c.1 DGR 34/33
Portata (scoping)	pubblicazione documento di scoping sul sito RAS e invio a SCMA e PIES	art. 4 Dir. 2001/42/CE	art. 13 c.1 D.Lgs 152/2006	art. 11 c.2 DGR 34/33
	preavviso scoping (> 15 gg)			
	incontro di scoping			
	tempo per osservazioni (max 90 gg. dalla pubblicazione*)		art. 13 c.2 D.Lgs 152/2006	
preparazione dei programmi e del RA; informazione e consultazioni	predisposizione PO FESR, PSR e RA con SNT	art. 5 Dir. 2001/42/CE	art. 13 c.3-4 D.Lgs 152/2006	art. 12 c.1 DGR 34/33
	avvio della VAS (invio docs al SAVI, pubblicazione sul sito RAS e deposito)		art. 13 c.5-6 e art. 14 c.2 D.Lgs 152/2006	art. 12 c.2 DGR 34/33
	avviso di deposito (BURAS)	art. 6 Dir. 2001/42/CE	art. 14 c.1 D.Lgs 152/2006	art. 12 c.3 DGR 34/33
	consultazioni (60 gg.)		art. 14 c.3 D.Lgs 152/2006	art. 13 c.1 DGR 34/33
	incontro con SCMA		-	
	incontro con pubblico interessato		-	art. 13 c.2 DGR 34/33
	esame della documentazione e delle osservazioni		art. 15 c.1 D.Lgs 152/2006	art. 14 c.1 DGR 34/33
parere/i motivato/i (entro 90 gg. del termine utile per le consultazioni)			art. 14 c.2 DGR 34/33	
decisione	trasmissione alla CE dei programmi, del RA, della SNT	art. 8 Dir. 2001/42/CE	art. 16 c.1 D.Lgs 152/2006	-
	negoziato e revisione del PO FESR e del PSR		art. 15 c.2 D.Lgs 152/2006	art. 14 c.3 DGR 34/33
	decisioni CE di approvazione del PO FESR e del PSR		-	-
	verifica validità VAS del PO FESR e del PSR ed eventuale aggiornamento		-	-
	trasmissione al SAVI dei documenti definitivi		-	art. 15 c.1 DGR 34/33
informazioni sulla decisione	pubblicazione PO FESR, PSR e RA con SNT definitivi e relativo parere motivato sul BURAS e sul sito RAS	art. 9 Dir. 2001/42/CE	art. 17 c.1 D.Lgs 152/2006	art. 14 c.3 e art. 16 DGR 34/33

Con specifico riferimento a quanto previsto per le single fasi del procedimento di formazione dei programmi e alla roadmap indicativa di cui in premessa, nel prospetto seguente si riportano le modalità e le tempistiche previste per il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e di tutto il partenariato regionale allargato e del pubblico interessato ai fini della predisposizione dei Programmi operativi FESR e FSE+.

Fase preliminare

febbraio 2020: attivazione preliminare della procedura di VAS e contestuale pubblicazione di tutti i documenti su **SardegnaProgrammazione** (anche attraverso rimandi a siti istituzionali europei e nazionali)

febbraio/marzo 2020: eventuale convocazione di uno o più incontri con il partenariato regionale allargato ed elaborazione del rapporto preliminare (documento di *scoping*), finalizzato a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Fase di scoping

marzo 2020/aprile 2020: convocazione dell'incontro di *scoping*, eventualmente nella forma della conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. All'incontro di *scoping* partecipano, oltre all'Autorità Competente per la VAS, l'ARPA Sardegna e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Il documento di *scoping* sarà inviato via e-mail ai soggetti coinvolti almeno quindici (15) giorni prima dell'incontro di *scoping* e condiviso con il partenariato regionale allargato attraverso i consueti canali (mailing list, news sul sito), e sarà altresì reso disponibile per il pubblico interessato su **SardegnaProgrammazione**.

aprile/maggio 2020: (nei 60 giorni successivi all'invio del documento di *scoping* e dalla sua pubblicazione su **SardegnaProgrammazione**) Ricezione delle osservazioni e dei pareri di competenza da parte dei SCMA, degli Enti territorialmente interessati e del pubblico interessato.

Preparazione del Programma e avvio delle consultazioni formali

maggio 2020: predisposizione della prima bozza del Programma sulla base di quanto emerso in sede di *scoping*, secondo la struttura e con i contenuti previsti dal Regolamento CPR, e contestuale predisposizione del rapporto ambientale. Condivisione con il partenariato regionale allargato attraverso i consueti canali (mailing list, news sul sito). Potranno altresì essere convocati uno o più incontri con i SCMA e/o il partenariato regionale allargato.

maggio-giugno 2020: ricezione e presa d'atto delle osservazioni sulla bozza di Programma e sul Rapporto Ambientale da parte dei SCMA, degli Enti territorialmente interessati e del pubblico interessato e predisposizione della proposta definitiva del POR, unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e allo studio realizzato ai fini della valutazione di incidenza ambientale.

luglio 2020 Approvazione in Giunta della proposta di Programma, trasmissione dei Programmi alla CE e contestuale pubblicazione sul BURAS dell'avviso di deposito, redatto secondo il modello sotto riportato.

<p>VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) del Piano o Programma.....¹ Parte II del D.Lgs n.152/2006 (e ss.mm.ii.)</p> <p>AVVISO DI DEPOSITO</p> <p>Vista La Legge (atto normativo che ha previsto la redazione del piano o programma) Viste le disposizione attuative contenute nella D.G.R. n....del</p> <p>Visto l'Avviso di avvio del procedimento²</p> <p>Considerati i risultati dell'incontro⁴ di <i>scoping</i> svoltosi in data³ presso⁴</p> <p style="text-align: center;">si rende noto</p> <p>Che il piano o programma¹ unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica e allo studio di incidenza ambientale⁵, sono depositati in libera visione sino al 60° giorno dalla pubblicazione del presente avviso presso i seguenti uffici⁶</p> <p>Il piano e il rapporto ambientale saranno consultabili anche nel sito web della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it. Chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare osservazioni, suggerimenti e proposte, fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a⁷ e al Servizio SAVI via Roma 80 09123 Cagliari entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.</p>
--

luglio-settembre 2020: Avvio del negoziato informale con la CE e ricezione e presa d'atto delle osservazioni sulla bozza di Programma e sul Rapporto Ambientale da parte dei SCMA, degli Enti territorialmente interessati e del pubblico interessato.

Dell'avvenuto deposito sarà data adeguata informazione attraverso la pubblicazione dell'avviso su **Sardegna** Programmazione e contestuale informativa rivolta al partenariato regionale allargato attraverso i consueti canali.

Fra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione sul BURAS dell'avviso di cui sopra, saranno inoltre promossi uno o più incontri pubblici di valenza territoriale con l'Autorità Competente, i SCMA, gli Enti locali ed il pubblico interessato, al fine di fornire una completa informazione sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale e acquisire ulteriori elementi di conoscenza e di giudizio per la valutazione ambientale strategica.

Agli incontri pubblici sarà data adeguata pubblicità mediante pubblicazione dei calendari e degli esiti sul sito **Sardegna** Programmazione.

I pareri dei soggetti competenti in materia ambientale potranno essere acquisiti anche attraverso il ricorso ad una conferenza di servizi di cui all'art. 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n.241 (e ss.mm.ii.) indetta allo scopo, ovvero nell'ambito della conferenza di pianificazione/programmazione già indetta ai fini della formazione ed approvazione del piano o programma ed in cui è necessariamente presente anche l'autorità competente per la VAS.

ottobre 2020: (entro tre mesi dalla data di presentazione del programma alla CE). Ricezione osservazioni formali della CE sulla proposta di Programma (Art.18 § 2 CPR) e condivisione delle stesse con l'Autorità

competente per la VAS e con il partenariato regionale allargato, attraverso i consueti canali (mailing list, news sul sito)

novembre/dicembre 2020: eventuale convocazione di uno o più incontri con il partenariato regionale allargato e revisione del Programma sulla base delle osservazioni pervenute

dicembre 2020: parere motivato dell'Autorità Competente VAS e approvazione in Giunta della versione definitiva del Programma preordinata all'invio alla CE del POR.

Fase di decisione

dicembre 2020: invio alla CE del Programma, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica

entro giugno 2021: (entro sei mesi dalla data di presentazione del Programma) decisione di approvazione del POR da parte della CE, con proprio atto di esecuzione (Art.18 § 4 CPR)

luglio 2021: trasmissione all'Autorità competente dei documenti definitivi e presa d'atto da parte della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale del Programma approvato dalla Commissione Europea

Informazioni sulla decisione

luglio 2021: Pubblicazione del POR FESR con i relativi allegati su **Sardegna** Programmazione, e contestuale informativa al partenariato regionale allargato attraverso i consueti canali.